

LA LETTERATURA ARTISTICA SICILIANA NEI DIARI DEI VIAGGIATORI FRANCESI TRA XVIII E XIX SECOLO

DOI: 10.17401/lexicon.s.7-intorre

Sergio Intorre

Professore Associato, Università degli Studi di Palermo

sergio.intorre@unipa.it

Abstract

Sicilian artistic literature in the diaries of French travelers between the 18th and 19th centuries

The publication of the travel diaries of Johann Hermann von Riedesel in 1771 and Patrick Brydone in 1773 determined the inclusion of Sicily among the canonical stations of the Grand Tour itinerary. Among the foreigners who arrived in large numbers on the island between the end of the 18th century and the first half of the 19th century and published accounts of their journeys, French authors stood out, referring to an idea of Europe as a common space that had gradually established itself from the end of the 16th century until the 18th. Thanks to these authors, the assimilation of the Sicilian cultural reality, and of the artistic one in particular, not only took the form of visiting places and directly observing works and monuments, but also of consulting Sicilian authors who, for various reasons, had dealt in their works with local artists and their production.

Keywords

Grand Tour; French travellers; Sicily; art; artistic literature.

In seguito alla pubblicazione del *Reise durch Sizilien und Großgriechenland*¹ di Johann Hermann von Riedesel nel 1771 e del *Tour through Sicily and Malta*² di Patrick Brydone nel 1773, grazie al loro successo commerciale e alla loro diffusione in Europa, nell'arco di pochi anni la Sicilia, alla pari di mete come Roma o Firenze, divenne una delle tappe canoniche dell'itinerario del Grand Tour³. L'epistolario di Riedesel, non a caso indirizzato a Winckelmann, era chiaramente rivolto ai cultori dell'estetica neoclassica, proponendo quasi esclusivamente intense e dettagliate descrizioni delle rovine magnogreche dell'Isola. Ma fu il diario di Brydone⁴, anch'esso in forma epistolare, a descrivere per primo la realtà siciliana in ogni suo aspetto al grande pubblico, pur concedendosi talvolta alcune derive eccessivamente fantasiose, motivo di numerose critiche da parte dei suoi contemporanei⁵. Da lì in avanti, il rigoroso neoclassicismo e il realismo letterario furono i due principali riferimenti intorno a cui si articolarono i racconti di viaggio tra la fine del Settecento e la prima metà dell'Ottocento. Tra questi si distinsero gli autori francesi. Infatti, è nella cultura francese che l'idea stessa di Europa come spazio comune si era progressivamente affermata a partire dalla fine del XVI secolo fino al XVIII⁶, tanto che nel 1756 Rousseau la definiva non soltanto, come l'Asia o l'Africa,

«una collezione ideale di popoli che non hanno di comune che un nome, ma una società reale, che ha la sua religione, i suoi costumi, le sue abitudini e perfino le sue leggi, da cui nessuno dei popoli che la compongono può scostarsi senza provocare dei torbidi»⁷.

Soprattutto grazie a questi autori, il racconto della Sicilia al pubblico europeo rappresentò l'acquisizione della realtà dell'Isola ad un patrimonio culturale comune, che ambiva a proiettarsi ben oltre i confini nazionali. Questa particolare connotazione non si coglie nei viaggiatori contemporanei di

altri Paesi, come ad esempio gli inglesi, i cui resoconti si caratterizzano per una marcata distanza dalla realtà descritta⁸. L'assimilazione della realtà culturale siciliana, e di quella artistica in particolare, oltre che nella visita dei luoghi e nell'osservazione diretta di opere e monumenti, si concretizzò anche nella consultazione degli autori siciliani che, a vario titolo, avevano trattato nelle loro opere degli artisti locali e della loro produzione. Un primo esempio in questo senso è costituito da Léon Dufourny⁹, che, a differenza degli altri viaggiatori del periodo, si trattenne in Sicilia per quasi cinque anni, integrandosi perfettamente con l'alta società palermitana, anche come progettista dell'Orto Botanico di Palermo, chiaro esempio di architettura neoclassica¹⁰. Nel diario della sua permanenza a Palermo, a proposito della decorazione a marmi mischi della chiesa di Santa Cita Dufourny commenta:

«La cappella del Rosario è arricchita di marmi eccezionali. Essa è completamente ricoperta di arabeschi di *pietre mischie* (in italiano nel testo, NdA), sorta di mosaico di cui i Palermitani si attribuiscono l'invenzione (*La Sicilia inventrice*, di D'Auria, pag. 100). Secondo loro, questo procedimento sarebbe stato realizzato per la prima volta nel 1626 nella cappella di Santa Rosalia alla Cattedrale e in seguito in questa cappella del Rosario, e poi altrove»¹¹.

L'opera di Vincenzo Auria¹², di carattere enciclopedico, pubblicata a Palermo nel 1704 con le note di Antonino Mongitore, trattando argomenti che spaziano dalla poesia all'astronomia, dall'agricoltura alla musica, dal diritto alla medicina, riporta anche un paragrafo dedicato ai «marmi lavorati con pietre mische»¹³, nel quale l'autore cita, oltre alla perduta cappella di Santa Rosalia nella Cattedrale di Palermo ricordata da Dufourny,

«la Cappella dedicata al SS. Crocifisso nel Duomo della Città di

Monreale, quattro miglia da Palermo distante, eretta dall'eroica pietà del vivente Arcivescovo Don Giovanni Roano nel 1692, e felicemente descritta dalla nobilissima penna del P.D. Michiele del Giudice monaco Casinese»¹⁴.

Nell'opera di Auria, Dufourny, appassionato collezionista¹⁵, dovette leggere con interesse anche i paragrafi dedicati alla «Pittura ad oglio»¹⁶, in cui viene esposta la nota diatriba su chi attribuiva l'invenzione della tecnica ad Antonello da Messina e chi invece l'assegnava agli artisti fiamminghi, e al «Lavoro del corallo»¹⁷, in cui l'autore registra il noto primato degli artisti trapanesi¹⁸.

Nel contesto dei diari di viaggio sulla Sicilia pubblicati dagli autori stranieri del Grand Tour tra la seconda metà del XVIII secolo e la prima metà del XIX, un caso particolare è costituito dai *Souvenirs*¹⁹ del Conte Louis Nicolas Philippe Auguste de Forbin²⁰, per «squisita sensibilità per i valori dell'arte e buona preparazione storica e letteraria»²¹. L'autore, figura di primo piano dell'ambiente parigino del periodo, di nobile stirpe provenzale²², fu in gioventù allievo di Jacques Louis David²³. Dopo avere militato come ufficiale nella guerra di Spagna²⁴, entrò a far parte come ciambellano della corte di Paolina Bonaparte, di cui divenne amante²⁵. A partire dal 1810 cominciò a viaggiare in Italia, Grecia, Medio Oriente ed Egitto²⁶, esperienze che confluirono nel *Voyage dans le Levant*²⁷. Nel giugno 1816 Forbin venne nominato Direttore dei Musei Reali, carica che ricoprì fino alla morte nel 1841²⁸. In questo ruolo, Forbin viene ricordato per aver introdotto al Louvre la prospettiva storica, acquisendo in gran numero opere relative ad epoche fino ad allora non rappresentate all'interno del Museo, come quelle egizie e greche della collezione Durand o quelle medievali della collezione Révoil, spesso in contrasto con i vertici della cultura francese, rigidamente legati alla visione winckelmanniana dell'Arte²⁹. Forbin sbarcò in Sicilia alla fine di aprile 1820 e vi rimase poco meno di quattro mesi³⁰. Alla luce della sua biografia, qui proposta in estrema sintesi, non sorprende che i *Souvenirs* risultino singolari rispetto agli altri diari di viaggio dell'epoca, sia per quanto riguarda lo spessore letterario, sia per la presenza, in coda al volume, di apparati di approfondimento relativi alla realtà artistica dell'Isola, uno sugli artisti siciliani dell'antichità (*Notice sur quelques artistes de l'antiquité qui ont fleuri en Sicile*³¹), uno su quelli dal Rinascimento al XIX secolo (*Notice sur quelques artistes siciliens, depuis la Renaissance des Arts jusqu'au XIX.º siècle*), e l'ultimo sugli autori siciliani che avevano pubblicato negli ultimi trent'anni (*Notice sur quelques auteurs siciliens qui ont publié des ouvrages depuis trente ans*³²). Il volume si conclude con un racconto breve di ambientazione orientale, *La Rajah de Bednoure – Histoire indienne*³³.

In particolare, la *Notice sur quelques artistes siciliens, depuis la Renaissance des Arts jusqu'au XIX.º siècle*³⁴ viene proposta dall'autore come un iniziale contributo alla Storia dell'Arte dell'Isola:

«Una grande oscurità regna sulla vita degli artisti siciliani. In attesa della pubblicazione di una storia più completa, che presto dovremo a

uno scrittore di questa nazione, ecco sull'argomento alcune informazioni che siamo riusciti a raccogliere»³⁵.

La rassegna di Forbin è mutuata in gran parte dalle *Memorie de' pittori messinesi*³⁶ di Philipp Hackert e Gaetano Grano, a loro volta consistenti sostanzialmente in una trascrizione pressochè integrale delle *Vite de' Pittori messinesi*³⁷ di Francesco Susinno, di cui all'epoca circolavano alcune copie del manoscritto originale. Dell'opera di Hackert e Grano, Forbin riprende in gran parte l'ordine degli artisti citati e il tema della centralità della figura di Polidoro da Caravaggio nello sviluppo della pittura messinese di età moderna. Per quanto riguarda gli artisti di ambiente palermitano, il viaggiatore francese sembra invece riprendere le *Memorie dei pittori, scultori architetti artefici in cera siciliani*³⁸ di Antonino Mongitore, il cui manoscritto era allora consultabile presso la Biblioteca del Senato di Palermo³⁹, verosimilmente visitata da Forbin nel corso della sua permanenza in città.

Particolarmente interessante è anche l'elenco delle fonti su Palermo cui lo storico Félix Bourquelot⁴⁰ dichiara di aver fatto riferimento per la scrittura del suo diario, a partire dalle traduzioni di Michele Amari dei testi di Ibn Hawqal sull'impianto urbanistico arabo e di Ibn Jubayr sulla Cattedrale e sul Palazzo Reale, che confluirono pochi anni più tardi nella Biblioteca Arabo-Sicula⁴¹, ma già note al viaggiatore francese. In occasione del suo incontro con il Duca di Serradifalco nella sua tenuta dell'Olivuzza, Bourquelot non tralascia di mettere in rilievo lo spessore culturale e la produzione scientifica, citando direttamente le *Antichità della Sicilia*⁴² del nobile ospite: «Ha pubblicato tra le altre un'opera molto studiata sulle antichità della Sicilia, che gli è valsa le più alte lodi»⁴³. Visitando la Cappella Palatina, dopo aver riportato il testo latino dell'iscrizione trilingue sul perduto orologio idraulico, trascrive la traduzione in latino di Fazello⁴⁴ delle parti in greco e in arabo⁴⁵. Infine, elenca gli altri testi consultati per la scrittura del suo resoconto su Palermo:

«*Inveges* (Agost.). Palermo antico, 1649⁴⁶; sacro, 1650⁴⁷; nobile, 1651⁴⁸; Annali di Palermo, 1649⁴⁹. *Amatus* (J.M.). De principe templo Palermitano, 1728⁵⁰. *Ranzanus* (P.). De auctore et primordiis urbis Panormi. Palerme, 1737⁵¹. *Valguarnera* (Mariano). Discorso alle antichità di Palermo, 1614⁵². *Scinà* (Domen.). La topografia di Palermo e de' suoi contorni. Palerme, 1818⁵³. *Morso* (Salv.). Descrizione de Palermo antico. Palermo, 1827⁵⁴, etc.»⁵⁵.

È più che probabile che i testi citati da Bourquelot siano serviti da riferimento anche a numerosi altri autori, nei cui brani si avvertono talvolta echi delle opere appena citate. Al di là della matrice culturale dell'autore, che, da storico, si accosta alle fonti con un evidente rigore metodologico, l'approfondita conoscenza della trattatistica siciliana da parte di Bourquelot rivela l'avvenuta assimilazione della cultura siciliana da parte della comunità degli intellettuali europei e la piena partecipazione dell'Isola ad uno spazio che non è già più soltanto geografico, i cui confini coincidono ormai con quelli della cultura europea del periodo.

Note

- ¹ RIEDESEL, 1771.
- ² BRYDONE, 1773.
- ³ Tra la ricchissima bibliografia sul Grand Tour si segnalano PODESTÀ, 1963; DI MAURO, 1982, pp. 369-391; *Viaggiatori del Grand Tour*, 1987; TUZET, 1988; ASTENGO, 1992; DE SETA, 1992; INGAMELLS, 1997; COMETA, 1999; DI MATTEO, 2008; *La Campania e il Grand Tour*, 2015; BRILLI, 2017.
- ⁴ Su Patrick Brydone v. BASILE, 1933; EVEN, 1941; FARRELL, 1992; INGAMELLS, 1997, p. 150; DI MATTEO, I, 2008, pp. 228-232; INTORRE, 2018, pp. 30-37; CIOFFI, 2020, pp. 187-192.
- ⁵ TUZET, 1988, pp. 51-53.
- ⁶ A tal proposito v. MERLUZZI, 2020, pp. 163-164.
- ⁷ ROUSSEAU, ed. 1993, p. 124.
- ⁸ INTORRE, 2018, passim.
- ⁹ Su Dufourny v. BRES-C BRES-C BAUTIER, 1986; BRES-C BAUTIER, 1991, ed. italiana di L. Dufourny, *Journal de L.D. à Palerme (8 juillet 1789 - 29 septembre 1793)*, ms. nella Biblioteca Nazionale di Parigi, Gabinetto delle Stampe, Ub.236, t. II, pp. 1-63; CARUSO, 1997, pp. 12-13; DI MATTEO, I, 2008, pp. 420-423.
- ¹⁰ Sui rapporti tra Dufourny e il contesto palermitano v. BRES-C BAUTIER, 1991.
- ¹¹ DUFURNY, ed. 1991, pp. 259-260.
- ¹² AURIA, 1704.
- ¹³ *Ivi*, pp. 100-104.
- ¹⁴ *Ivi*, p. 101; sulla Cappella Roano nel Duomo di Monreale v. SCIORTINO, 2006.
- ¹⁵ A tal proposito v. INTORRE, 2021.
- ¹⁶ V. AURIA, 1704, pp. 250-251.
- ¹⁷ *Ivi*, pp. 257-258.
- ¹⁸ Per quanto riguarda l'arte trapanese del corallo si rimanda alle numerosissime pubblicazioni di Maria Concetta Di Natale sull'argomento, tra le quali si segnalano qui *L'arte del corallo in Sicilia*, 1986; EAD., 2001; EAD., 2003; EAD., 2009; EAD., 2013.
- ¹⁹ FORBIN, 1823.
- ²⁰ Su Forbin v. DI MATTEO, I, 2008, pp. 504-508; GRINHARD, 2006; VERDIRAME, 2014, pp. 115-126.
- ²¹ DI MATTEO, I, 2008, p. 504.
- ²² COMTE DE MARCELLUS, 1843, p. III.
- ²³ POMIAN, 2022, p. 191.
- ²⁴ DI MATTEO, I, 2008, p. 504.
- ²⁵ D'ALMÉRAS, 1964, pp. 163 sgg.
- ²⁶ DI MATTEO, I, 2008, p. 504.
- ²⁷ FORBIN, 1819.
- ²⁸ DI MATTEO, I, 2008, p. 504.
- ²⁹ POMIAN, II, 2022, pp. 192 sgg.
- ³⁰ DI MATTEO, I, 2008, pp. 504-508.
- ³¹ FORBIN, 1823, pp. 308-310.
- ³² *Ivi*, pp. 332-335.
- ³³ *Ivi*, pp. 337-394.
- ³⁴ *Ivi*, pp. 311-331.
- ³⁵ *Ivi*, p. 311.
- ³⁶ HACKERT-GRANO, 1792.
- ³⁷ SUSINNO, ed. 1960.
- ³⁸ MONGITORE, ed. 1977.
- ³⁹ *Ibidem*.
- ⁴⁰ Su Bourquelot v. DI MATTEO, I, 2008, pp. 207-209.
- ⁴¹ BOURQUELOT, 1848, pp. 27 sgg.
- ⁴² LO FASO PIETRASANTA, 1836.
- ⁴³ BOURQUELOT, 1848, p. 29.
- ⁴⁴ FAZELLO, 1558, p. 329.
- ⁴⁵ BOURQUELOT, 1848, p. 34.
- ⁴⁶ INVEGES, 1649.
- ⁴⁷ INVEGES, 1650.
- ⁴⁸ INVEGES, 1651.
- ⁴⁹ INVEGES, 1649.
- ⁵⁰ AMATO, 1728.
- ⁵¹ *Opusculum de Auctore*, 1737.
- ⁵² VALGUARNERA, 1614.
- ⁵³ SCINÀ, 1818.
- ⁵⁴ MORSO, 1827.
- ⁵⁵ BOURQUELOT, 1848, p. 48, nota n. 1.

Bibliografia

- G. M. AMATO, *De Principe Templo Panormitano*, 13 voll., Ex Typographia Joannis Baptistae Accardo, Palermo 1728.
- D. ASTENGO, *In carrozza verso l'Italia: appunti su viaggi e viaggiatori fra '700 e '800*, Comitato Colombiano Savonese, Savona 1992.
- V. AURIA, *La Sicilia inventrice, o vero, le invenzioni lodevoli nate in Sicilia*, Per Felice Marino, Palermo 1704.
- N. BASILE, *L'inglese Brydone e la vita dei palermitani alla Marina*, in «Giornale di Sicilia», 27 luglio 1933.
- F. BOURQUELOT, *Voyage en Sicile*, Garnier Frères Libraires, Paris 1848.
- G. BRESA BAUTIER, *Architettura e politica: Léon Dufourny a Palermo (1789-1793)*, Introduzione a L. DUFOURNY, *Diario di un giacobino a Palermo 1789-1793*, Palermo, Fondazione Lauro Chiazze della Sicilcassa, 1991, ed. italiana di L. DUFOURNY, *Journal de L.D. à Palermo (8 juillet 1789 - 29 septembre 1793)*, ms. nella Biblioteca Nazionale di Parigi, Gabinetto delle Stampe, Ub.236, t. II, pp. 1-63.
- H. BRESA, G. BRESA BAUTIER, *Un jacobin à Palermo: Léon Dufourny (1789-93)*, in *La Sicilia nel Settecento. Atti del Convegno di studi tenuto a Messina nei giorni 2-4 ottobre 1981*, Università degli Studi di Messina, Messina 1986.
- A. BRILLI, *Quando viaggiare era un'arte - Il romanzo del Grand Tour*, il Mulino, Bologna 2017.
- P. BRYDONE, *A tour through Sicily and Malta. In a series of letters to William Beckford, Esq. of Somerly in Suffolk; from P. Brydone, F.R.S., A. Strahan and T. Cadell, in the Strand*, London 1773.
- B. CARUSO, *Immagini del giardino in Sicilia, in Ispirandosi all'Orto Botanico. Fotografie dal 1870 al 1996*, a cura di S. Scalia, Edizioni Ariete, Palermo 1997.
- R. CIOFFI, *Racconti francesi viaggiando in Campania - Storia e paesaggio dalle Foci del Garigliano verso Napoli*, in *Viridarium Novum*, a cura di C. D. Fonseca e I. Di Liddo, De Luca Editori D'Arte, Roma 2020, pp. 187-192.
- M. COMETA, *Il romanzo dell'architettura. La Sicilia e il Grand tour nell'età di Goethe*, Laterza, Bari 1999.
- COMTE DE MARCELLUS, *Portefeuille du Comte de Forbin Directeur général des musées de France*, Challamel Editeur, Paris 1843.
- H. D'ALMÉRAS, *Paolina Bonaparte*, Dall'Oglio, Milano 1964.
- C. DE SETA, *L'Italia del Grand Tour: da Montaigne a Goethe*, Electa, Napoli 1992.
- S. DI MATTEO, *Il Grande Viaggio in Sicilia - Viaggiatori stranieri nell'Isola dagli Arabi ai nostri giorni*, 4 voll., Edizioni Arbor, Palermo 2008.
- L. DI MAURO, *L'Italia e le guide turistiche dall'Unità ad oggi (Dal Grand Tour al Baedeker)*, in *Storia d'Italia*, V, *Il paesaggio*, Einaudi, Torino 1982, pp. 369-391.
- M. C. DI NATALE, *Ad laborandum curallum*, in *I grandi capolavori del corallo - I coralli di Trapani del XVII e XVIII secolo*, catalogo della mostra (Catania, Palazzo Valle, Fondazione Puglisi Cosentino, 3 marzo - 5 maggio 2013) a cura di V. P. Li Vigni, M. C. Di Natale, V. Abbate, Silvana Editoriale, Cinisello Balsamo 2013, pp. 39-55.
- M. C. DI NATALE, *I maestri corallari trapanesi dal XVI al XIX secolo*, in *Materiali preziosi dalla terra e dal mare nell'arte trapanese e della Sicilia occidentale tra il XVIII e il XIX secolo*, catalogo della Mostra (Trapani, Museo Regionale "A. Pepoli", 15 febbraio - 30 settembre 2003) a cura di M. C. Di Natale, Regione Siciliana, Palermo 2003, pp. 23-56.
- M. C. DI NATALE, *L'arte del corallo a Trapani, in Mirabilia corallii - Capolavori barocchi in corallo tra maestranze ebraiche e trapanesi*, catalogo della Mostra (Palazzo Vallelonga, Torre del Greco, 20 dicembre 2008 - 1 febbraio 2009) a cura di M. C. Di Natale, C. Del Mare, Torre del Greco, arte'm, 2009, pp. 54-87.
- M. C. DI NATALE, *Oro, argento e corallo tra committenza ecclesiastica e devozione laica, in Splendori di Sicilia - Arti decorative dal Rinascimento al Barocco*, catalogo della Mostra (Albergo dei Poveri, Palermo, 10 dicembre 2000 - 30 aprile 2001) a cura di M. C. Di Natale, Charta, Milano 2001, pp. 22-69.
- M. EVEN, *Le voyage en Sicile et à Malte de Monsieur Brydone, voyageur anglais (1770)*, in «Rivista del Sovrano Militare Ordine di Malta», a. V, 5-6, Roma 1941.
- J. FARRELL, *Patrick Brydone, enlightenment traveller*, in *Viaggiatori stranieri in Sicilia nell'età moderna*, Atti del Seminario di Studi (Siracusa - Palazzo del Senato, 7-9 aprile 1988) a cura di E. Kanceff e R. Rampone, Ediprint, Ginevra-Siracusa 1992.
- T. FAZELLO, *De rebus Siculis decades duae, nunc primum in lucemeditae. His accessit totius operis index locupletissimus*, Apud Ioannem Matthaeum Maidam et Franciscum Carraram, Palermo 1558.
- L. N. P. A. DE FORBIN, *Voyage dans le Levant*, Imprimerie Royale, Paris 1819.
- L. N. P. A. DE FORBIN, *Souvenirs de la Sicile*, Imprimerie Royale, Paris 1823.
- O. GRINHARD, *Un émule de Chateaubriand: le comte de Forbin, voyageur et écrivain*, in *Chateaubriand en Orient: Itinéraire de Paris à Jérusalem. 1806-1807*, catalogo della mostra a cura di J-P. Clément, B. Degout, O. Grinhard, O. Sanchez, Maison de Chateaubriand, Châtenay-Malabry 2006.
- P. HACKERT, G. GRANO, *Memorie de' Pittori messinesi*, Stamperia Regale, Napoli 1792.
- J. INGAMILLS, *A dictionary of British and Irish Travellers in Italy, 1701-1800*, Yale University Press, New Haven-London 1997.
- S. INTORRE, *Beauty and Splendour - Le Arti decorative siciliane nei diari dei viaggiatori inglesi tra XVIII e XIX secolo*, Palermo University Press, Palermo 2018.
- S. INTORRE, *La Grandeur & la Beauté - Le Arti Decorative siciliane nei diari dei viaggiatori francesi tra XVII e XIX secolo*, prefazione di G. Bresca Bautier, Palermo University Press, Palermo 2021.
- A. INVEGES, *Annali della felice Città di Palermo Prima Sedia, Corona del Re, e Capo del Regno, Parte Prima - Palermo Antico*, Pietro dell'Isola Impressor Camerale, Palermo 1649.
- A. INVEGES, *Annali della felice Città di Palermo Prima Sedia, Corona del Re, e Capo del Regno, Parte Seconda - Palermo Sacro*, Pietro dell'Isola Impressor Camerale, Palermo 1650.
- A. INVEGES, *Annali della felice Città di Palermo Prima Sedia, Corona del Re, e Capo del Regno, Parte Terza - Palermo Nobile*, Pietro dell'Isola Impressor Camerale, Palermo 1651.
- La Campania e il Grand Tour. Immagini, luoghi e racconti di viaggio tra Settecento e Ottocento*, a cura di R. Cioffi, S. Martelli, I. Cecere, G. Brevetti, L'Erma di Bretschneider, Roma 2015.
- L'arte del corallo in Sicilia*, a cura di C. Maltese, M. C. Di Natale, catalogo della Mostra (Museo Regionale Pepoli, Trapani, 1 marzo - 1 giugno 1986), Novecento, Palermo 1986.
- D. LO FASO PIETRASANTA DUCA DI SERRADIFALCO, *Le Antichità della Sicilia esposte ed illustrate*, Tipografia e Legatoria Roberti, Palermo 1836.
- M. MERLUZZI, *Notturmo europeo? La percezione dell'Europa tra la fine del Cinquecento e la prima metà del Seicento*, in *Georges De La Tour - L'Europa della luce*, catalogo della mostra (Milano, Palazzo Reale, 7 febbraio - 7 giugno 2020) a cura di F. Cappelletti, T. Clement Salomon, Skira, Milano 2020, pp. 157-167.
- A. MONGITORE, *Memorie dei pittori, scultori, architetti, artefici in cera siciliani*, a cura di E. Natoli, Flaccovio, Palermo 1977.
- S. MORSO, *Descrizione di Palermo antico ricavata sugli autori sincroni e i monumenti de' tempi*, Presso Lorenzo Dato, Palermo 1827.
- Opusculum de Auctore, Primordiis et Progressu felicis Urbis Panormi, nunc primum in lucem prodit*, prefazione di A. Mongitore, Stamperia de' Santi Appostoli in Piazza Bologna presso D. Gaetano Maria Bentivenga (1767), Palermo 1737.

- G. PODESTÀ, *I viaggiatori stranieri e l'Italia*, Gastaldi, Milano 1963.
- K. POMIAN, *Il museo. Una storia mondiale*, II. L'affermazione europea, 1789-1850, Einaudi, Torino 2022.
- J. H. VON RIEDESEL, *Reise durch Sizilien und Großgriechenland*, Orell, Geßner, Fießlin und Comp., Zurigo 1771.
- J-J. ROUSSEAU, *Extrait du projet de paix perpétuelle de Monsieur l'Abbé de Saint-Pierre*, citato in F. Chabod, *Storia dell'idea di Europa*, Laterza, Bari 1993.
- D. SCINÀ, *La topografia di Palermo e de' suoi contorni*, Reale Stamperia, Palermo 1818.
- L. SCIORTINO, *La cappella Roano nel Duomo di Monreale: un percorso di Arte e Fede*, Salvatore Sciascia Editore, Caltanissetta 2006.
- F. SUSINNO, *Le Vite de' Pittori Messinesi*, ed. a cura di V. Martinelli, Le Monnier, Firenze 1960.
- H. TUZET, *Viaggiatori stranieri in Sicilia nel XVIII secolo*, Sellerio, Palermo 1988.
- M. VALGUARNERA, *Discorso dell'origine ed antichità di Palermo, e de' primi abitatori della Sicilia, e dell'Italia*, Giovan Battista Maringo Stampator Camerale, Palermo 1614.
- M. VERDIRAME, *L'itinerario siciliano di un viaggiatore francese della prima metà dell'Ottocento*, in «Italiens - littérature civilisation société», 17/18, 2014, pp. 115-126.
- Viaggiatori del Grand Tour in Italia*, a cura di G. E. Viola, Touring Club Italiano, Milano 1987.